

L'AMA È IN VENDITA!

PREPARANO IL FALLIMENTO PER POI REGALARLA AI PRIVATI

La Giunta Alemanno con la delibera n. 93/2012 presentata ai gruppi consiliari lo scorso 23 gennaio sancisce la vendita dell'AMA S.p.A.. Restando con il solo servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani, l'AMA è destinata al fallimento: dovrà reggere sulla sola tariffa e non riuscirà a sanare i debiti.

L'attività di smaltimento e trasformazione sarà affidata invece ad una nuova società pubblico/privata, strappando definitivamente ai lavoratori e agli abitanti di Roma una importante risorsa economica per la riqualificazione del territorio e il rilancio occupazionale.

NELLA DELIBERA:

Viene motivata la scelta di vendere a causa di un accordo capestro con le banche che impedisce all'AMA di fare investimenti.

Ancora una volta si decide di vendere un bene comune dei romani per fare cassa e coprire anni di mala gestione del servizio.

Viene indicata la necessità di un unico soggetto che gestisca tutti gli impianti esistenti, quelli in via di autorizzazione e di futura progettazione.

In pratica, si è già deciso chi sarà il soggetto privato, in quanto gli altri impianti presenti o in via di autorizzazione sono quelli del Co.La.Ri. di proprietà di Cerroni.

Il soggetto privato della nuova società avrà potere operativo.

Quindi le scelte economiche della nuova società saranno determinate dal partner privato e la parte pubblica si limiterà a svolgere una funzione di "servizio".

Le quote di maggioranza 51% saranno di Roma Capitale o di un soggetto pubblico da essa indicato.

Un nuovo ente che sarà ancora a carico dei cittadini, ma soggetto alle scelte operative della parte privata.

L'affidamento in house ad AMA da parte del Comune di Roma durerà il tempo necessario al suo risanamento economico e finanziario.

Poiché AMA senza l'attività più remunerativa non potrà ripianare il debito, a fine contratto verrà posta sul mercato.

Il servizio di smaltimento e trattamento rifiuti verrà affidato alla nuova società tramite gara, per la stessa durata del contratto in house dell'AMA.

Verrà così sancita definitivamente la fine dell'Azienda pubblica dei rifiuti di Roma a favore della nuova società, che potrà così acquisire anche l'attività di conferimento dei rifiuti negli stabilimenti per il trattamento e lo smaltimento, ottenendo un'altra entrata.



USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

I LAVORATORI DELL'AMA SONO IN PERICOLO!

Nella nuova società confluiranno i sei impianti di trattamento di Ama: quelli di tmb di Rocca Cencia e Salaria, Ponte Malnome per i rifiuti ospedalieri, Maccarese per il compost, Laurentino e Rocca Cencia per la separazione del multimateriale.

Che fine faranno i lavoratori che oggi operano negli impianti AMA destinati alla nuova società?

Verranno ceduti?

Con quali garanzie di conservare le stesse condizioni contrattuali e salariali oggi o nel futuro?

E che ne sarà dei lavoratori che restano in AMA se l'azienda non potrà reggere al fallimento occupandosi solo di raccolta e trasferimento dei rifiuti?

USB LANCIA UN GRIDO DI ALLARME AI LAVORATORI AMA SUL LORO FUTURO OCCUPAZIONALE!

Abbiamo già assistito nel nostro paese al prezzo che hanno dovuto pagare per la privatizzazione dei servizi i lavoratori di aziende dismesse, attraverso il peggioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza, fino a dover subire esuberi, cassa integrazione, mobilità e licenziamenti, il tutto con l'abbassamento della qualità del servizio e aumenti delle tariffe per i cittadini. Il fallimento di Alitalia, sul piano nazionale, con migliaia di posti di lavoro già persi e cassaintegrati senza più alcun futuro o la vendita di Acea, sul piano cittadino, che ha costretto i lavoratori nuovamente alla lotta

per impedire l'ulteriore cessione delle quote azionarie, sono lì a rammentare a tutti che persa la natura pubblica del servizio è difficile tornare indietro e che lavoratori e cittadini saranno costretti a subire ancora la totale devastazione del servizio pubblico e la perdita di nuovi posti di lavoro.

La decisione della Giunta ignora totalmente il parere di milioni di lavoratori e cittadini romani espresso nel referendum del 2011, ma noi pensiamo invece che in Ama ci sono le risorse e le capacità per rilanciare un servizio totalmente pubblico, strappato definitivamente alla speculazione dei privati, che governi tutto il ciclo dei rifiuti e, attraverso processi di riqualificazione del personale, realizzi politiche per la riduzione dei rifiuti, per la raccolta differenziata porta a porta, per il recupero e il riciclo.

Ma occorre che AMA avvii un vero risanamento economico attraverso il taglio delle consulenze (da Bein & Co a quelle individuali), lo scioglimento delle società partecipate, la reinternalizzazione di servizi e manutenzioni, la riduzione di emolumenti e benefit ai dirigenti, la dismissione dei locali in affitto, l'utilizzo degli straordinari solo per i settori operativi, il taglio dei contributi per Ipa e Cral. AMA può diventare un volano per il rilancio dell'occupazione nella nostra città, sia direttamente attraverso l'ampliamento della raccolta differenziata che indirettamente favorendo lo sviluppo di un mercato delle materie riciclate.

Su questa idea chiamiamo tutti i lavoratori a confrontarsi e a dare vita ad una battaglia cittadina, non solo per salvare il nostro lavoro e il servizio pubblico, ma per dare un futuro sostenibile alla nostra città.



USB - Unione Sindacale di Base

VIA DELL'AEROPORTO, 129 • ROMA
TEL. 06.762821 • FAX 06.7628233

www.usb.it

